PRATICA URBANISTICA SU GIOVINO

Italia Nostra chiede il riesame della delibera

Depositata istanza illustrata da Ionà, Bova e Gigliotti: «Criticità già rilevate dagli uffici»

di MARIA RITA GALATI

DUE relazioni degli uffici comunali che evidenziavano criticità urbanistiche, una delibera approvata con i voti dell'opposizione e una richiesta formale di riesame. Si riapre il confronto su Giovino, dove Italia Nostra ha presentato un'istanza al Comune per chiedere di rivalutare la delibera consiliare numero 124 del 23 luglio 2026 e, ove ne ricorrano i presupposti, disporne l'annullamento d'ufficio in autotutela. Chiesta anche la sospensione dell'efficacia del provvedimento nelle more delle verifiche.

L'associazione attende un riscontro entro quindici giorni dal ricevimento dell'istanza e non esclude il ricorso al TAR. L'iniziativa è stata illustrata alla Libreria Coriolano dalla presidente Elena Bova, con il vicepresidente Aldo Ventrici, la tesoriera Maria Teresa La Vitola, l'architetta Marisa Gigliotti e l'avvocato Antonio Ionà. Presente anche la consigliera comunale Daniela Palaia.

Al centro della controversia un'area di 25.940 metri quadrati in via Carlo Pisacane, sulla quale insiste il campo sportivo Mirko Gullì, inserito nel comparto del Palagiovino. La società CO.ME.T. Srl, rappresentata da Floriano Noto, ha ottenuto l'assegnazione della destinazione specifica di «Attrezzature d'interesse comune» per progetti di Silver housing e Student housing.

«Riteniamo che possano mancare alcuni passaggi procedurali fondamentali», ha spiegato Ionà. «Il privato ha tutto il diritto di perseguire un proprio interesse, ma gli uffici e la parte politica devono bilanciarlo con l'interesse pubblico». Per il legale occorre verificare anche l'impatto sulle infrastrutture e sulle opere di urbanizzazione. «La nostra è un'istanza volutamente aperta, che invita il Comune a rivalutare le proprie determinazioni. Se dovesse riconoscere la fondatezza delle criticità segnalate, potrebbe intervenire in autotutela, ricorrendone i presupposti». Decisa la posizione di Bova: «Giovino rappresenta un patrimonio ambientale straordinario, con le dune, la pineta e quattro chilometri di costa. Noi lo difendiamo da qualsiasi nuovo intervento di cementificazione». La presidente ha ricordato il progetto di ripopolamento delle dune con specie autoctone e le precedenti battaglie ambientaliste. «Difendere Giovino significa difendere l'identità di Catanzaro». L'architetta Gigliotti ha insistito sulla destinazione sportiva dell'area: «Non è corretto modificare una singola porzione di terreno ignorando l'intero comparto». Necessarie, secondo la consigliera di Italia Nostra, una pianificazione unitaria e verifiche su viabilità, fognature e urbanizzazioni. La consigliera comunale Palaia ha ribadito il voto contrario alla delibera espresso insieme al sindaco Fiorita, al presidente del Consiglio Bosco e ad altri esponenti di maggioranza, che però non è bastato.



Gigliotti, Bova, Ionà, Nisticò

Diversa la sua valutazione sull'autotutela, ritenendo più percorribile un'eventuale impugnazione da parte dei soggetti interessati.

Il vicepresidente Ventrici ha infine ricordato l'impegno dell'associazione nella tutela del patrimonio cittadino, dalla caserma Tiziani alla scuola Mazzini: «Quella di Giovino non è un'iniziativa isolata, ma si inserisce in un percorso di impegno costante».

Ora spetta al Comune valutare le richieste avanzate da Italia Nostra. Le criticità segnalate non costituiscono, allo stato, un accertamento dell'illegittimità della delibera.

le sorti di Lamezia e della città,

Fari riaccesi sulla "pratica Giovino": «Si annulli in autotutela»

Istanza di Italia Nostra Catanzaro al Comune per sospendere gli effetti della delibera consiliare

Alessandro Tarantino

Torna d'attualità la "Pratica Giovino", quella approvata in estate dal Consiglio comunale, che ha assegnato all'area del campo di calcio "Mirko Gulli" la destinazione richiesta dalla Comet srl per uno studentato e una struttura di silver housing. Ieri, a oltre tre mesi dal voto, Italia Nostra ha chiesto al Comune di annullare in autotutela la delibera e di sospenderne gli effetti. La pratica era stata approvata con 15 voti favorevoli e 7 contrari. A favore il centrodestra e parte dei gruppi civici e misti, contrari il sindaco Fiorita, il Pd e Cambiavento.

Al centro ci sono gli atti istruttori ottenuti con l'accesso agli atti. La scheda del tecnico istruttore del 6 agosto 2025 rilevava che le destinazioni richieste non rientrano tra quelle dell'articolo 56 delle norme tecniche del Prg e che la richiesta riguardava solo una parte del comparto, senza indicare quale riqualificazione giustificasse la variazione. La relazione della responsabile del servizio dell'8 settembre aggiungeva che servirebbe un piano attuativo unitario e che due delibere del 2023 avevano mantenuto la destinazione sportiva della zona. Per l'associazione la delibera appare in contrasto con il Prg e potrebbe risultare viziata per insufficienza d'istruttoria. L'associazione chiede anche di accertare se resti il vincolo di destinazione pubblica e se, prima dell'approdo in Consiglio, fosse dovuta la verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica.

L'istanza, firmata dall'avvocato Antonio Ionà, è stata illustrata in conferenza stampa dalla presidente di Italia Nostra Catanzaro, Elena Bova: «Difendere Giovino significa difendere l'identità di Catanzaro», ha detto, sostenendo che la vocazione dell'area «debba rimanere naturalistica, ambientale e turistica». Ed è «contraddittorio» che «una trasformazione di questo tipo venga approvata durante un'amministrazione di centrosinistra che ha posto la tutela del territorio tra i propri principi programmatici». La consigliera Daniela Palaia, che ha votato contro la delibera insieme al sindaco, non condivide però la strada dell'autotutela ritenendo che «non possa essere una parte dell'Amministrazione a disconoscere una deliberazione regolarmente approvata dal Consiglio» e indica la strada da percorrere ne «l'eventuale impugnazione». Per Palaia, all'Amministrazione Fiorita non si può attribuire «una scelta politica che il sindaco e parte della maggioranza hanno esplicitamente contrastato».



Conferenza stampa
I promotori dell'istanza ne spiegano le ragioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA